Anno XI N. 229 — Udine, Lunedì 8 ottobre 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Una sciocca pretesa settaria

I numerosi organi che la setta massonica possiede nelle varie capitali di Europa adoperano tutti lo stesso linguaggio di cui fecero uso i loro confratelli di Roma, per disapprovare le grandi manifestazioni cattoliche, che dopo quelle di Germania si preparano in Ispagna, in Francia, in Austria-Ungheria, nel Belgio, affin di reclamare l'indipendenza e libertà della Santa Sede. Obbedendo alla parola d'ordine partita dai centri settari e governativi di Roma, i predetti *giornali ripetono in coro* che tutto ciò che concerne la situazione materiale del Sommo Pontefice è quistione di cui le nazioni estere non debbono occuparsi, perchè cade sotto la competenza esclusiva del *governo italiano.* Non c'è bisogno di dimostrare ulteriormente la vacuità di questa pretesa rivoluzionaria; portarla in campo però nelle circostanze attuali è una vera stolidezza.

Il governo italiano, che tiene materialmente sotto la sua potestà il Capo della Chiesa, intende farsi presso tutto il mondo cattolico e civile garante della necessaria libertà del Papa e vuole che tutti si fidino di questa sua guarentigia. Così egli ha dichiarato in tanti suoi discorsi, documenti ed atti ufficiali, di nessunissimo valore per verità, ma sui quali ad ogni modo esso pretende basare il suo nuovo diritto rivoluzionario. Ora, siccome tutti veggono che questo sedicente tutore della dignità e libertà pontificia agisce invece come feroce nemico della religione, della Chiesa e del Papa, e tale anzi si è apertamente dichiarato per bocca dei suoi framassoni officiali, tale si manifesta in tutta la sua condotta e nelle inique sue leggi, egli è evidente che la finzione governativa non può gabbare nessuno, nè governi, nè popoli e che quindi l'universo orbe cattolico ha diritto e dovere di tutelare in modo serio ed efficace i violati diritti della Chiesa.

So non che, posto anche che al governo dell'Italia fossero partiti politici leali ed onesti, diametralmente opposti cioè a quelli che attualmente reggono il potere, sarebbe sempre errore intollerabile il sostenere che le questioni attinenti al Papato siano di competenza italiana. Un governo serio, intelligente e morale potrebbe bensì facilitare lo scioglimento della grave quistione, ed eliminarne le asprezze e le difficoltà, ma per riuscire nell'intento non dovrebbe mai avvisarsi di considerarla come quistione *interna italiana,* giacchè essa è essenzialmente internazionale e mondiale.

Agevol cosa sarebbe citare moltissime *dichiarazioni e confessioni* di *uomini* politici dell'odierna Italia, i quali hanno riconosciuto ed ammesso una tale verità; ma una tal prova sarebbe del tutto superflua, essendo d'incontrastabile evidenza che la situazione del Papa *interessa* del pari tutti i cattolici, tutti gli Stati e tutti i governi. I cattolici, infatti, non possono a meno di sentire offesa o violata, in quella del Sommo Pontefice e della Chiesa, la propria loro indipendenza e libertà; gli Stati non possono assentire ad una flagrante violazione del diritto delle genti, sanzionandosi il quale tutti i paesi sarebbero, per l'avvenire, esposti agli attentati e alle prepotenze della forza brutale; i governi finalmente non possono tollerare di buon animo che sia *durevolmente* calpestato e manomesso quel principio di autorità su cui l'ordine sociale è fondato o che ha nei diritti e nel temporale dominio della Chiesa il più legittimo e valido rappresentante.

E' insulsa pretesa dunque quella dei settari governativi d'Italia e dei loro compari dell'estero, di voler impedire ai cattolici di scuotersi ed agitarsi in favore dei diritti del Papato. Seppure tutti i cattolici del mondo si adattassero pel momento a tacere, non per questo la quistione romana sarebbe rimossa e annientata. Essa s'impone e s'imporrà sempre, finchè non sia convenientemente risoluta, non solo all'*Italia,* ma all'*Europa* e al *mondo intiero.* E la sua soluzione non sarà certamente quella alla quale i rivoluzionari d'Italia alti e bassi fingono di credere. I veri termini della quistione son questi: che i sacri ed imprescrittibili diritti della Chiesa furono iniquamente violati e che la situazione fatta attualmente al successore di San Pietro è indecorosa ed insopportabile; che per conseguenza non può osservi scioglimento equo, accettabile, durevole se non *ripristinando i conculcati diritti della Chiesa* e costituendo al Sommo Pontefice quella posizione materiale e politica che egli stesso riconosca offrire le dovute guarentigie di sovrana indipendenza e libertà.

(Dall'*Osservatore romano.*)

I fatti di Rapallo

Dall'*Eco d'Italia* di Genova togliamo i seguenti particolari sopra alcuni fatti accaduti a Rapallo, e gonfiati, s'intende a modo loro, dai giornali liberali:

Domenica sera, celebrandosi nei dintorni di Rapallo, e cioè a S. Michele di Pagana, la festa del Santo titolare, in causa dei soliti prepotenti, che da molto tempo, come già abbiamo molte volte annunziato, vanno sbravazzando per le strade da veri Don Rodrigo, avvennero disordini non senza gravità.

Dopo la festa, mentre la banda della Società Cattolica di Rapallo ritornava alla sua sede, alcuni sussurroni si fecero a chiedere il solito «magico inno». La banda giustamente rifiutò di suonarlo.

Ciò diede luogo ad una grave colluttazione nella quale pare ci sia un ferito.

La forza pubblica *naturalmente* interviene quando tutto era finito e, come sempre, arrestò soltanto (a quanto si dice) alcuni dei cattolici. Ciò, stando *sempre* alle asserzioni dei giornali liberali, avrebbe talmente inasprito la popolazione che avrebbe cercato benchè inutilmente di liberarli.

I giornali liberali naturalmente alzano al cielo le più alte grida contro i cattolici, gratificati da essi coi più *ignobili insulti.*

Il *Caffaro* specialmente si dimostra qual'è apertamente settario, e, mentre la cosa è ancora in giudicato, distribuisce a destra e a sinistra ingiurie e accuse gravissime, gettando con patente e smaccata partigianeria tutta la *colpa sulle* spalle dei cattolici.

Noi, al momento di andare in macchina, non abbiamo ancora ricevuto le informazioni che ci siamo procurate, ma possiamo ben dire essere altamente biasimevole la condotta di questi giornali che pure si dicono moderati, i quali non si peritano di eccitare così fattamente l'una contro l'altra le due parti della cittadinanza, prendendo inconsultamente e senza prove le parti di una di esse.

Non possiamo finalmente omettere di stimmatizzare come si merita l'operato di coloro che furono la vera causa di ogni male facendosi provocatori di disordini. Da quando in qua si dovrà essere obbligati a suonare inni e marcie a piacere del primo venuto? A questa stregua oggi o domani si obbligheranno i pacifici passeggieri anche a cantare il *Ça ira* o la *Marsigliese.*

La libertà onesta, sincera, la libertà vera richiede che ognuno sia lasciato libere delle proprie azioni finchè non offenda gli altri. Coloro invece che sotto pretesto di un patriottismo da strapazzo, della libertà si fanno violatori, non sono liberali, ma prepotenti e tiranni.

Questo volevamo dire facendo del resto le più ampie riserve, perchè sappiamo per prova quanto siano attendibili le informazioni che sopra tali fatti hanno i giornali che per ironia si dicono liberali.

***

Il *Corriere Mercantile* sotto il titolo *Prepotenze* scriveva ieri quanto segue:

« Si cerchino e si trovino tutte le attenuanti che si vuole, ma i fatti di Zoagli, di Rapallo e di Celle Ligure dimostrano che anche in molti dei nostri pacifici comuni si sono infiltrati pessimi elementi, i quali si valgono della tolleranza delle Autorità per abbandonarsi alle più brutali prepotenze.

Si può essere liberali o clericali fin che si vuole, ma prima di tutto si deve essere giusti, e la prepotenza, da qualunque parte dev'essere combattuta.

Al fatto di Rapallo oggi devesi aggiungerne altro accaduto domenica scorsa a Celle Ligure, dove, celebrandosi la festa patronale di S. Michele e suonando ivi una banda cattolica, alcuni individui volevano a forza imporle di suonare il noto inno, provocando un tafferuglio.

E queste brutte scenate sono esse degne di paesi civili, e può l'autorità starsene indifferente?

Noi crediamo che sia ora di finirla, e speriamo che il Prefetto, comm. Municchi, interverrà una buona volta a far cessare queste indecenti gazzarre *che seminano la discordia* in molti paesi. »

Il *Corriere* si mostra veramente liberale ed imparziale e ciò gli fa onore: invece i giornali sedicenti liberali ammassano bugie su bugie per far vedere la luna nel pozzo ai loro lettori. Essi si fanno forti delle corrispondenze dei giornali di Roma e di altre provincie. Come se non si sapesse

---

37 APPENDICE

Il figlio della vittima

Giorgio allora gli disse:

— Voi persistete in questo rifiuto?

— Sì; non ne posso fare a meno.

— Allora non mi resta che abbandonare questa casa.

— I miei equipaggi vi ricondurranno a Mangalore, ed il mio yacht è pronto per condurvi in qualunque porto dell'India vi piaccia recarvi.

Giorgio si alzò colla rigidezza glaciale dei suoi compatriotti quando vogliono far risaltare la propria dignità e replicò a Ramsay:

— Va bene; io non abuserò più a lungo della vostra ospitalità e partirò oggi stesso con un equipaggio mio; nè cercherò più oltre di penetrare il mistero della vostra vita e del vostro modo di agire.

Ramsay impallidì e gridò:

— Che cosa intendete di dire?

— Alla mia volta rifiuto di spiegarmi.

— Badate ai casi vostri, sir Giorgio!

Questi posò con forza la mano sul pomo della sua spada.

— Padre mio! esclamò in quel momento una voce soave.

Marta avea sollevato la portiera del salotto ed era apparsa sulla soglia.

Vide l'atto minaccioso di Giorgio; vide suo padre cadere accasciato sul divano; si avvicinò a lui, e gli disse:

— Padre mio, voi mi avete detto un giorno che non era la felicità che dovea aspettarmi sulla terra; eppure dipende da voi il fare che io sia felice.

— Marta, perchè non risparmiarmi questo nuovo dolore? Fa dunque duopo ch'io beva il calice amaro sino alla feccia?

— E se il cielo ci avesse destinati l'uno per l'altro? la mia scelta è forse indegna di me? di voi? merito io la vostra collera?

— Marta! dunque tu sei stata in ascolto!

— No; io passavo a caso innanzi alla porta; alcune vostre parole ad alta voce hanno colpito le mie orecchie e sono entrata colla prevenzione che qui vi si trattasse qualche cosa che riguardasse la felicità del mio avvenire.

— Ebbene; sì, sir Giorgio mi ha chiesta la tua mano; io gliela ho rifiutata; ho io oltrepassato i diritti paterni? devo io rendere conto a te delle mie decisioni?

— Io congiungo le mie istanze a quelle di Giorgio, e se mia madre fosse qui presso di voi, essa sarebbe dalla nostra parte.

— No! no!

— Quale abisso è dunque stato scavato tra noi?

Ramsay suo malgrado lasciò scorgere che un grande abbattimento lo soverchiava.

I suoi tratti davano indizio del violento dibattimento che aveano in lui il sentimento della giustizia e l'amor paterno.

Egli soffriva crudelmente e forse mai come allora avea tanto sentito il peso del suo delitto.

Egli si era umiliato; avea confessato il suo misfatto; eppure il castigo, la tortura durava ancora!

Giorgio si accorse di quella lotta, e si era fissato di riuscire a scoprire il segreto di quella misteriosa ostinazione.

Ad un tratto entrò Patrizio il quale restò colpito dalla diversa attitudine dei tre personaggi.

Egli comprese tutto.

Ma un sarcastico sorriso si disegnò sulle labbra del banchiere, che si alzò, respinse Marta, schivò Giorgio e corse incontro a Patrizio.

— Voi venite molto a proposito, padre Cipriano! disse egli con acre ironia. Vostro cugino, Giorgio Dowling, il figlio della sorella di vostra madre vuole sposare la figlia di Celso Ramsay.

— Ah! esclamò il missionario.

Ramsay riprese:

— Io ho rifiutato; si esige da me di confessare il motivo del mio rifiuto, ed io non voglio dirlo. Ma vi è un modo per conciliare tutto. Marta, ascoltate, ascoltate, sir Giorgio; se il reverendo padre Cipriano mi rinnova la domanda del cugino, se egli mi consiglia a gradirla, ebbene, Marta, voi sarete felice; voi Giorgio, sarete mio figlio.

E ciò detto Ramsay fissava in volto il missionario con un sorriso quasi sinistro.

Patrizio rimase per un momento quasi interdetto a quella sorpresa, impallidì e mormorò:

— Io! il mio consiglio!

XXII

Di lì a pochi istanti come si fosse svegliato da un sogno spaventevole il padre Cipriano corse a Giorgio, lo abbracciò, se lo strinse al petto gridando:

— No! no! giammai!

Giorgio trascinò il padre Cipriano nel vano di una finestra.

Ramsay era ricaduto sul divano in preda ad indescrivibile agitazione.

Marta collo sguardo ardente, le guancie infocate, restò immobile al suo posto appoggiata al dorsale di un seggiolone.

In quel salotto non si udiva più che il mormorio di due voci concitate.

(*Continua*).

che gira e rigira, volta e rivolta la fonte è sempre su per giù la stessa che fa due o tre parti in commedia.

I liberali al solito inventano i fatti di sana pianta o sballano di grosse bugie sbardellate. Ciò non sorprende perchè fu sempre loro costume. Così per esempio inventarono che a Roma il 30 settembre si gridò in S. Pietro: *Abbasso l'usurpatore* ed era una pura e solenne calunnia. Essi dicono che a Celle si provocarono i liberali gridando *Viva il Papa Re*, e invece furono essi a provocare realmente pretendendo che si suonasse l'inno... del disordine.

E' ben brutto di sentire e dover lottare con gente che vi cambia le carte in tavola come i bari da giuoco; ma ormai la cosa è conosciuta in lungo e in largo persino dai sassi e non inganna più nessuno o solo qualche povero merlo.

Sarà bene però che l'Autorità superiore tocchi un po' il tempo a certi dipendenti che hanno o sembrano avere tutta l'intenzione di lasciarsi... cuculiare.

A noi giova finalmente notare, scrive l'*Eco d'Italia*, che il *Corriere Mercantile* termina il suo articolo parlando *di indecenti gazzarre che seminano la discordia* nelle popolazioni. Bravo *Corriere!* è proprio così, ma è questa appunto la frase incriminata nel nostro giornale del XX Settembre.

Che cosa ne dice il R. Fisco?

Brindisi imperiali

Al solenne banchetto, dopo la quarta portata, l'imperatore Francesco Giuseppe così brindò:

« Esprimo la mia profonda gioia ed i ringraziamenti del poter salutare l'imperatore Guglielmo frammezzo a noi, e coi sentimenti di questa cordiale, fedele e indissolubile amicizia ed alleanza, che ci unisce pel bene dei nostri popoli, bevo al benessere del nostro ospite imperiale. Che l'Onnipotente lo accompagni nella via incominciata con forza giovanile, saggezza e virile fermezza. Viva l'imperatore di Germania re di Prussia! Viva l'imperatrice e regina di Prussia! Viva l'intera Casa reale! »

I monarchi toccarono fra loro i bicchieri.

L'imperatore Guglielmo rispose:

« Ringrazio i sovranj col cuore profondamente commosso per le benevole parole, e gioisco sopratutto di poterlo fare nel giorno della festa di V. M., adempio il testamento sacro di mio nonno con sentimento d'amicizia provata ed inviolabile. Bevo al benessere del mio molto onorato alleato imperatore d'Austria, re d'Ungheria, all'imperatrice ed a tutta la famiglia! »

Le musiche suonarono gli inni tedesco e austriaco.

I convitati, che ascoltarono i brindisi in piedi, si sedettero ai loro posti allorquando l'imperatore Francesco Giuseppe, per la seconda volta, briudò così:

« Permettetemi, maestà, che alzi il mio bicchiere all'esercito tedesco, modello il più luminoso di tutte le virtù militari: Viva i nostri compagni prussiani e tedeschi, viva, viva, viva! »

I convitati ripeterono: Viva!

L'imperatore Guglielmo toccò col suo bicchiere quello dell'imperatore Francesco Giuseppe, e, chinandosi innanzi all'imperatrice, rispose:

« Bevo al benessere dell'esercito austro-ungarico: Viva i nostri compagni dell'esercito austro-ungarico! viva le truppe! »

I convitati fecero eco.

ITALIA

Genova — *Per la verità.* — Scrive il *Cittadino* di Genova: Qualche giornale si occupò in questi giorni di un fatto osceno che sarebbe stato commesso, secondo che fu detto, da un sacerdote nel vicino comune di Prà. Naturalmente non mancarono i commenti all'indirizzo del clero, e le vignette illustrative per far ben capire la cosa anche a chi non sa leggere.

Essendoci occupati di appurare il fatto, abbiamo potuto constatare che l'individuo contro cui viene rivolta l'accusa è un giovane estraneo a quel Comune, il quale non è per niente sacerdote, benchè alcune volte abbia vestito l'abito talare.

Savona — *Un morto per pochi minuti.* — A Pieve di Teco, un tal Agostino Contestabile, giovane trentenne, corse il rischio di essere sepolto vivo.

Colpito dal vaiuolo, che da qualche tempo infierisce in quel comune, fu creduto morto ed il medico rilasciò il relativo certificato al municipio, che ordinò l'immediato seppellimento.

Ma quale non fu la sorpresa e lo spavento dell'inserviente municipale, quando, recatosi nella camera del defunto per spruzzarlo d'acido fenico e sublimato corrosivo, lo inteso gemere e dar segni di vita!

Corse tosto dai parenti ed al municipio a dare notizia del miracolo; e si può immaginare *come fosse inteso dalla popolazione*, indignata di vedere con quanta leggerezza si procede dall'ufficio municipale nella constatazione dei decessi.

Il contestabile è in via di guarigione e può contare di averla scampata bella.

Torino — *Moneta falsa.* — Da diversi giorni risulta alle autorità di pubblica sicurezza per diverse denunzie, che sono in circolazione scudi falsi di Luigi Filippo, col millesimo 1841 e di Vittorio Emanuele colla data 1871. Dei pezzi da centesimi 50 coll'effigie di Napoleone III, millesimo 1863, e da un franco coll'arma della repubblica francese del 1876, e pezzi da centesimi 50 sull'effigie stessa e millesimo uguale.

Dette monete, mirabilmente falsificate, hanno il peso giusto, il *colore naturale.* Sono di piombo, ricoperte con una sottilissima foglia d'argento.

Circolano dei biglietti falsi da lire 100 della Banca Nazionale, aventi la serie 1 e n. 363, e dei boni da lire 5, serie 32 e numero 103,075.

I primi sono riconoscibili allo spessore della carta ed al colore rosso più carico dei biglietti veri. I secondi sono imperfetti nel disegno e sono fatti con cattiva carta.

ESTERO

Austria-Ungheria — *A proposito di un' onorificenza a Crispi.* — Il *Fremdenblatt* in un suo articolo, di cui già demmo cenno, scrive:

« Ma, nella stessa misura che nella visita dell'imperatore Guglielmo alla capitale di Italia, non si può scoprire nulla che ferisca il Vaticano, non si vorrà certo credere da nessuno nell'onorificenza accordata a Crispi nulla che lasci supporre, l'intenzione di trascurare considerazioni che potessero offendere la santità e la dignità della Santa Sede; nulla che valga ad attenuare per essa il rispetto dei credenti, e di tutti coloro che comprendono il valore dei fattori morali, per il mantenimento dell'ordine e dei costumi.

Spagna — *Nuova cassetta.* — Un ufficiale spagnuolo D. Adel Landa, inventò un nuovo mobile per soldati. E' una specie di armadietto a cassetti per riporvi gli utensili e gli effetti. Contiene un piccolo scrittoio, una custodia pel fucile, ed una cassetta di metallo per riporvi le munizioni da bocca, oltre ad altri piccoli scompartimenti.

Questo mobile è chiamato a modificare migliorandola, la vita di casermata ed è utilizzabile anche nelle accademie e negli ospedali militari, mediante alcune piccole modificazioni.

Cose di Casa e Varietà

Il tempo

Burrasca proprio invernale ci tormenta. L'autunno incominciato sotto cattivi auspici, pare che voglia mantenersi contrario ai voti dei cacciatori.

Oggi abbiamo un abbassamento di temperatura pericoloso per chi non avesse avuto pronto un vestito d'inverno.

Per il ricevimento di Guglielmo

Il generale Lanza e il colonnello Aprosio aiutanti di campo del re, si recheranno alla Pontebba per salutare alla frontiera, in nome di Umberto, l'imperatore di Germania.

R. scuola normale femminile superiore di Udine

Sezione di magistero per l' insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, orticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili.

Presso questa r. scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *corso speciale di agraria*, avente la scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 8 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) La fede di nascita;

b) Il certificato di buona condotta;

c) La patente di grado superiore normale;

d) Certificato di aver compiuti i propri studi in una scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria e di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartono nei tre corsi normali presso la scuola normale di Udine per frequentare il *corso speciale* nell'anno seguente.

La commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non dessero affidamento di possedere una istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori maestre.

Per quest'anno saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso del giorno in cui le lezioni avranno principio.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo *corso speciale* saranno:

« 1 agronomia, contabilità agricola, e metodologia applicata;

« 2 nozioni sulla composizione dei corpi, sopra le alterazioni cui vanno soggette le sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia domestica;

« 3 elementi di scienze naturali applicate;

« 4 Disegno applicato ».

Appendice del CITTADINO ITALIANO 43

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Ma allora stava alla testa del patriarcato un uomo il quale sorpassò assai i suoi predecessori per senno, per risolutezza di volontà e per esperienza. Il patriarca Bertrando non soffrì tranquillamente questo contratto, e si ricusò di approvarlo. Venzone dovette ritornare in possesso del patriarca, il quale volle averla e conservarla coi favori, colla forza o con tutti e due i mezzi insieme. Egli tuttavia trovossi in una spinosa condizione: l'Austria avea occupata la Carinzia, e già nel giugno del 1335 lo vediamo a Laibach presso i duchi per far sanzionare i propri diritti. Forse là egli imparò a conoscere ed a stimare la duchessa Giovanna, che più tardi intercedette parecchie volte presso suo marito a favore del patriarca, come questi sovente concesse grazia ai compatrioti di lei nel Friuli. Strinse coi duchi austriaci una lega difensiva e offensiva (¹), e assicurò loro tutti i feudi della chiesa aquileiese, posseduti dai duchi carinziani, eccetto Venzone, che egli non volle cedere neppure più tardi quando si fecero per questo nuovi tentativi (²). E allorchè nel 1335 Bertrando ritornò, e volle passare per la cittadella, questa gli chiuse le porte, ed ei dovette andare per altra via (¹). Frattanto anche Gorizia prende i suoi provvedimenti. In principio d'estate (1336) Bertrando si accampa dinanzi a Venzone, che oppone abile difesa. I goriziani vengono in soccorso, il patriarca combatte contro di loro, li sconfigge a Bragolino (Braulins, presso Gemona, sulla sponda destra del Tagliamento) splendidamente, e la città diventa sua (²).

Ed egli mantiene la parola. Da Volchero a Marquardo Aquileia non ha posseduto un più abile principe. Esperto negli affari di stato, egli da tutto l'accaduto scorge quale debba essere il modo per guadagnarsi di nuovo Venzone, e versa su di essa in abbondanza diritti e favori. La città doveva conservare tutti i privilegi che avea avuto al tempo dei carinziani, le opere di fortificazione, poichè così le piaceva, sarebbero rimaste, avrebbe avuto un mercato settimanale, la gabella, che le merci comperate a Venzone pagavano a Gemona, fu abolita, la muta di Chiusa e di Tolmezzo trasportata a Venzone, venne tolto l'obbligo per le merci e per i carri venzonesi di salire a Gemona a cagione del diritto di scarico, e finalmente la città per tre anni dovea eleggersi di per sè il capitano tra la nobiltà del paese (risorvatane però la conferma al patriarca). La parabola del figliuol prodigo, che fu trattato con predilezione, avverossi un'altra volta in questo caso. Se la città si fosse sempre adoperata per conservare ed accrescere il patriarcato, non poteva essere meglio ricompensata. E tuttavia non divenne migliore. Nel 1343 Bertrando scrive al doge di Venezia: "Io devo nutrire i venzonesi con pane di zucchero, mentre governo gli altri con una sferza ferrea (¹),,. Non conosciamo particolari; è un fatto — come s'è notato di sopra — che a questo tempo ed anche più tardi i mercanti viennesi evitavano il canale del Fella. Bertrando a buon diritto accennava alle sue larghe concessioni. Da lui infatti Venzone ebbe la piena indipendenza parrocchiale da Gemona, il duomo e il compimento delle sue opere di difesa. Era giustissimo ciò che il patriarca scriveva nella sua lettera: "la città è molto forte,, ma anche "è piena di canaglia,,. Tuttavia egli conservò la cittadella contro tutti i tentativi di Giovanni di Luxemburg, dei conti di Gorizia e dei duchi austriaci.

L'Austria dal 1335 in poi spesso volte domandò Venzone, non tanto considerandola come parte dei possessi degli antecedenti duchi di Carinzia, quanto per il pregiudizio che proveniva dalla prima investitura. Però la causa principale era questa, che Venzone in mani austriache prometteva più sicuro il traffico che sotto il patriarcato. La cosa era chiara: il più abile dei patriarchi non potea diventare signore dei venzonesi, ed allora quella strada era quasi abbandonata. Come sarebbero andate le cose con patriarchi meno abili?

Bertrando nel 1350 venne ucciso. L'Austria prese per sè il capitanato generale, e pose il piede nel Friuli. Alberto secondo recossi personalmente a Venzone. Per le sue spese domandò al nuovo patriarca Nicolò, tra l'altro, la cittadella, e la ricevette nel 1351, con investitura che non era limitata alla sua persona, mentre s'ebbe invece la Chiusa solo per dodici anni (²).

(1) *Austro-Friulana*, 41.
(2) Ib. 148.

(1) Iohannes Victorien. presso Böhmer: *Fontes* I 440. Ma l'abate di Viktring pone questo fatto all'anno 1338. Questo non è esatto e ciò apparisce specialmente dall'aggiunta: "Qui (Bertrandus) mox instructas de iure suo et ecclesie, occupat oppidum et obtinet,,.

(2) Bellissimi documenti sull'arresa e sulle altre trattative dei venzonesi ci vengono offerti da Joppi: l. c. 54-60.

(1) *Austro-Friulana* 50-51.
(2) Ib. 76-82.

(Continua.)

Il programma di ognuno dei suddetti insegnamenti sarà formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude 20 corr.

Udine, 5 ottobre 1888.

Il direttore, CAIOLA ing. DOMENICO.

Nuove campane

Sul nuovo concerto di sacri bronzi inauguratosi ieri a Tarcento, abbiamo ricevuto un comunicato; ma dobbiamo rimandarne a domani la pubblicazione.

Per gli assistenti farmacisti

Pervengono spesso alla direzione di sanità, domande di assistenti farmacisti, per essere autorizzati a dirigere qualche farmacia, sebbene siano stati avvertiti espressamente che il certificato di abilitazione da essi ottenuto dà loro diritto soltanto a coadiuvare i farmacisti patentati in qualità di assistenti.

Si crede ora opportuno rammentare che il ministero dell'interno non ha *facoltà di* concedere alcuna eccezione sul disposto delle vigenti leggi e regolamenti che esigono in modo assoluto che vengano le farmacie dirette, qualunque ne sia l'importanza, da un farmacista munito di regolare diploma, che possono rilasciare esclusivamente le università.

Non si può dunque per forza di legge permettere in alcun modo ad un assistente farmacista di dirigere una farmacia. Che se egli ciò fa non ostante l'inibizione, cade nelle sanzioni penali stabilite dagli art. 97 e 141 del regolamento 6 febbraio 1874 e della legge 5 luglio 1882 N. 895.

Un nuovo sistema di réclame

Tutti sanno che l'America è il paese classico della *réclame*. Ogni giorno se ne sente una di nuova!

Oggi si tratta di un impresario teatrale il quale, per aumentare il numero degli spettatori al suo teatro, ha fatto eseguire da un abile pasticciere un gran numero di tavolette di pasta sfogliata molto leggera con scrittovi sopra in cioccolatte il titolo della produzione e l'elenco dei personaggi.

Questi strani manifesti sono disposti ogni sera sui sedili del teatro, o gli spettatori se li mangiano dopo averne preso cognizione. Il teatro è sempre affollato.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata ad occidente — Hedaia 767 — Bassa al nord — Arcangelo 751 — Civelita al centro. Depressione alla Valle Padana 755. In Italia nelle 24 ore barometro generalmente disceso fino di due millimetri. Salito Valle Padana di due millimetri. Pioggie Italia superiore e Sardegna — Venti del III.o quad. sulla penisola — Stamane pioggie estremo nord, nuvoloso altrove. Sereno sul basso Adriatico, temperatura generalmente diminuita uno a 3 gradi — Venti meridionali moderati del I.o quad. Valle del Po settentrionale — ed estremo sud.

Probabilità:

Venti freschi a forti del IV quad. — giranti al I.o, a nord. — Freschi del III.o altrove.

Pioggie Italia superiore, altrove nuvoloso.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 30 settembre al 6 ottobre

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 11
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 19.

Morti a domicilio

Antonio Di Grazia fu Domenico d'anni 56, agricoltore — Isabella Fior di Giacomo di mesi 9 — Anna Tribuzio di Giuseppe di mesi 4 — Sisto Moretuzz di Fedele di anni 23, agricoltore — Orsola Del Bianco-Band fu Bernardino d'anni 85, contadina — Domenica Del Mestre-Braida fu Nicolò di anni 75, contadina — Teresa Vidussi di Giuseppe d'anni 18, contadina — Rosa Piutti-Giuriatti fu Domenico d'anni 86, pensionata — Vincenzo Turrino fu Vincenzo d'anni 60, filatojajo — Francesco-Saverio Nadalig fu Giovanni d'anni 75, muratore — Maria Molino di Giov. Battista di mesi 1.

Morti nell' ospitale civile

Giacomo Nicolausig fu Stefano d'anni 62 muratore — Maria Fondasi di mesi 1 — Domenico Feres di mesi 1 — Giacomo Faion fu Giov. Battista d'anni 62, taglialegna — Angelo Falcini di giorni 4 — Rosa Braida-Vallar di Giacomo d'anni 47, contadina.

Totale N. 17.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Angelo Driussi operaio di ferriera con Lucia Pelesson lavandaia — Vittorio Cossettino agricoltore con Amalia Barbetti contadina — Nicolò Picco falegname con Ermenegilda Taboga seggiolaia.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Antonio Durissini fabbro con Carolina Pellarini setaiuola — Giovanni Rigo falegname con Amalia Dolcet sarta — Gregorio Stephan cocchiere con Lucia Copetti casalinga — Italico Ronzoni oriuolaio con Ida Minotti civile.

Diario Sacro

Martedì 9 ottobre — s. Dionigi e cc. mm.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 6 Ottobre.

Si assicura che la polizia di Berlino ha fatto pervenire a quella di Roma minute informazioni, fotografie ecc. sui principali anarchici e socialisti di Germania; avendo avuto sentore di propositi fatti da alcuni di essi, di recarsi in Italia durante il corrente ottobre.

***

Si è verificato che l'infelicissimo inno del prof. Domenico Gnoli per l'arrivo dell'imperatore di Germania non è che una brutta derivazione dell'inno che il prof. Pagliara aveva scritto per commissione dello stesso maestro Vessella, e che il sindaco di Roma aveva rifiutato.

***

I nuovi regolamenti sull'istruzione esigono che il sopraintendente scolastico comunale sia un padre-famiglia. Ciò è fatto per escludere il prete che è la persona più capace e istruita in quasi tutti i comuni.

***

Il Papa ricevette ieri monsignor Persico reduce dall'Irlanda.

Sua Santità ricevette pure il pellegrinaggio dei giureconsulti francesi; il pellegrinaggio era presieduto da monsignor Fava e dal senatore Brun, che lessero un indirizzo al quale il Papa rispose con un discorso.

Monsignor Agliardi prosegretario degli affari ecclesiastici straordinari venne nominato segretario.

***

E' stabilito il cerimoniale di ricevimento che Guglielmo avrà al Vaticano ove andrà poco dopo l'arrivo partendo dall'ambasciata addetta alla alla S. Sede.

Il cerimoniale di ricevimento sarà pure piuttosto dimesso e simile a quello del re di Svezia.

***

Parecchi monasteri intorno al Quirinale furono rasi al suolo, compreso il monastero e la chiesa delle Sacramentine.

Si lavora giorno e notte per far scomparire le traccie delle demolizioni, onde non sieno vedute dall'imperatore.

***

Si ripete con insistenza che la lucrosissima carica del deputato Correnti sarà accordata a Mancini.

***

Fra i giornalisti liberali regna grande irritazione per la parzialità di Crispi circa la distribuzione dei biglietti per le feste imperiali.

Questi biglietti furono dati da distribuire al famoso ufficio della Stampa.

***

Baccelli, per accettare la carica di Sindaco di Roma, esige 300 (?) milioni dal governo, quale concorso per le opere edilizie.

Crispi è proclive.

***

Il forte dissenso tra le corti di Berlino e Londra dà non poco a temere di un'aperta rottura che potrebbe dare alla Francia un forte alleato.

E' molto commentato un fiero rabbuffo dato in questo senso dal grave *Standard* a Crispi.

La neutralità del Belgio.

Il generale di Brialmont ha dichiarato che si eleverà una fortezza a Troul per chiudere eventualmente il passaggio alle armate tedesche. A tale scopo era già preventivata una spesa di dieci anni. D'altra parte il Ministero belga smentisce il trattato belga-tedesco, il riscatto delle ferrovie e tutte le altre notizie replicatamente affermate dalla *Nouvelle Revue*.

Arresti in massa.

Dicesi che la direzione generale di pubblica sicurezza in Roma ha disposto l'arresto di tutti gli ammoniti, per misura di pubblica sicurezza durante le feste dell'imperatore di Germania.

La direzione giudiziaria delle carceri, per trovar modo di collocare le diverse centinaia di persone sta tutta in faccende.

La pubblica sicurezza in Sicilia.

Telegrafano da Palermo alla *Tribuna:*

« L'altra notte vennero operati altri arresti nei paesi del nostro circondario.

« In Questura affermasi che siuora gli arresti ascendono a circa trecento, ma ho ragione di credere che si tratti di una cifra assai più elevata.

« L'inaspettato provvedimento non cessa di essere ancora circondato dal più fitto mistero.

« Mi sono recato questa mane dal Questore per avere degli schiarimenti in proposito, ma il Questore si mantenne riservatissimo accennandomi assai vagamente a motivi generali di pubblica sicurezza.

« Gli arrestati vengono messi a disposizione del ministro degli interni.

« La cittadinanza bramerebbe intanto di essere messa al giorno delle ragioni che possono avere motivato l'attuale provvedimento, tanto più che la Questura ha proceduto agli arresti senza regolari mandati di cattura.

« Ripugna il credere che il provvedimento sia stato consigliato da un leggero peggioramento nelle condizioni di pubblica sicurezza del nostro circondario, perchè in tal caso la misura si sarebbe dovuta estendere ad altri circondari più minacciati del nostro.

« Dicesi intanto che alcuni fra gli arrestati verranno inviati a domicilio coatto.

« Assicurasi pure che varii deputati delle provincie intendano — appena riaperta la Camera — interrogare in proposito il Governo, accusandolo di violazione della libertà individuale e delle garanzie statutarie. »

Fascio italiano.

Da Caserta 7: Si inaugurò la scuola militare per gli allievi sott'ufficiali. Il municipio e la cittadinanza festeggiano l'avvenimento. — Da Milano 7: Il principe Vittorio Bonaparte è giunto stanotte da Torino, si è recato a Monza donde partirà in giornata per Moncalieri. — Da Napoli 7: Crispi è arrivato.

Fascio estero.

Da Lione 7: Dodici consiglieri municipali socialisti che rifiutarono di votare i crediti pel ricevimento di Carnot non si presentarono al ricevimento al municipio e non assistettero al banchetto. — Da Pietroburgo 6: I Sovrani giunsero a Noworosiski. — Da Brindisi 6: Sono giunti il re degli elleni e il principe di Danimarca ossequiati dall'autorità si imbarcarono sull'*Amphitrite* diretti a Corinto. — Da Barcellona 6: Il piroscafo *Vittoria* della «Veloce» ha proseguito per Genova.

TELEGRAMMI

Marsiglia 7 — Il re di Portogallo è partito iersera per Barcellona.

Aja 7 — Il re ricevette in udienza il presidente della Camera.

Madrid 7 — Si telegrafa dall'Avana, che un ciclone si avanzava da Sandomingo verso Cuba. I vapori hanno sospeso la partenza.

Pietroburgo 7 — Gli imperatori d'Austria e di Germania impressionarono il pubblico e la stampa perchè fecero troppo sonare la nota militare mettendo troppo in rilievo l'alleanza dei due imperi.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO avvenute nel 6 ottobre 1888

Venezia	47	13	29	42	22	Napoli	77	1	70	76	52
Bari	20	84	11	36	65	Palermo	8	2	61	11	63
Firenze	43	65	20	26	58	Roma	34	59	81	17	41
Milano	82	47	74	40	69	Torino	88	89	80	90	2

NOTIZIE DI BORSA

8 ottobre 1888

Rend. It. 5 010 god. 1 genn. 1888	da L. 98.10	a L. 98 20
id. id. 1 luglio1889	da L. 95.98	a L. 96.08
Rend. austr. in carta	da F. 81.—	a F. 81.25
id. in argento	da F. 82.25	a F. 82.50
Fior. eff.	da L. 209.—	a L. 209.50
Bancanote austr.	da L. 209.—	a L. 209 50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 ottob. 1888	o. 9 Ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	746.1	744.9	743.7
Umidità relativa	93	77	73
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione ...	NE	E	E
Vento (velocità chi. ..	8	4	6
Termom. centigrado ..	12.7	11.9	11.9

Temperatura mass. 16.5 — » min.. 10.2 || Temperatura minima all'aperto — 10.2

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	9.30 »	—
Gormons	(ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	(pom. 5.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.31	10.20	—	—
	(pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio	(ant. 6.—	—	—	—
di Nogaro	(pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	(pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Gormons	(ant. 1.11	10.—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	9.50	—	—
	(pom. 12.38	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 5.40	10.20	—	—
	(pom. 1.30	3.20	8.14	—
S. Giorgio	(ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro	(pom. 6.09	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE
POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da tr L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificatisi in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie del suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi *depositari* si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

NUOVE SPECIALITÀ
in deposito presso
l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*
UDINE

Prodotti enologici diversi

Acqua tannica

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 4.—

Agro-acido

Per convertire ogni sorta di VINO in aceto conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 5.—

Berg-op-soam

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO moscato, imbottigliato, spuma e zampilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il gran numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero. — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

Essenza di Cipro

per fabbricare con VINO ORDINARIO o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 8.50, il 1|2 litro lire 2.60.

Essenza di Moscato

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con *vino ordinario*, e senza *vino*, eccellente *vino moscato*. Il litro per 100 litri L. 10 1|2 litro L. 2.50.

Elixir cent'erbe

liquore igienico, anticolerico ed antinervoso. Stimola l' appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

Polvere per muffa

Il *marcio, l'odore di muffa, fusto o botte*, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50

Preparazione

Per togliere i *difetti dei fusti*, bott. ecc. come l'acido, il marcio, l' odore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

Polvere Alkermes

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze*. — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

Polvere aromatica

Per fare il vero Fernet (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 8 litri L. 2.

Polvere aromatica

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

Polvere chiarificante Soave

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

Polvere enantica

Composta con acini d' uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2.20.

Polvere per la birra

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. - Dose per 25 litri L. 2.50

Quintessenza di vino

Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. ed anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne fanno 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

Questa preziosa Quintessenza, *composta esclusivamente* di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, *incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

Rancio dei vini

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

Succo di vino bianco vecchio

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l' aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi*. — Bott. per 250 litri L. 10.

Wein Pulver

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1.70, — per 100 L. 3

Ogni bottiglia o scatola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede *tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu* Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione: avverte perciò di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome *Alberto* [illegible], il quale oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avute l'onore di esser la sua [illegible] si permette con audacia [illegible] pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per [illegible]

[illegible]

GOCCIE AMERICANE
CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all' estero, è ritenuto l' unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone **L. 2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Monte Beccaria (Italia) ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all' Ufficio d' Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

Timbro Melanofotografico Gallimberti
(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, *all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli.

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro proprio Colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

— Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in laneria, pelliccerie, panni d' ogni genere. Racchiusi in *eleganti scatoline* puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono a [illegible] per posta. Dirigendosi all' ufficio Annunzi del del giornale *Il Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, *terraglie* e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco [illegible] dei pacchi postali.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine